

Giovedì 12 marzo 2009 - ore 21.15  
Auditorium di San Rocco – Senigallia

Nel quadro degli incontri della  
Scuola di Pace “Vincenzo Buccelletti”  
di Senigallia

**INFORMAZIONE  
CONOSCENZA VERITA'**  
incontro con Giuseppe Giulietti  
introduzione di Silvana Amati

Giuseppe Giulietti, affronterà il tema “Informazione, conoscenza e verità”, con l’obiettivo di favorire un’informazione libera e critica, contro il monopolio di chi omette, censura, nasconde verità scomode.

Giuseppe Giulietti, giornalista RAI laureato in storia delle religioni, cominciò presto la carriera sindacale nella Federazione della Stampa e proprio all’interno dell’azienda RAI, dove divenne capo del sindacato giornalisti RAI (Usigrai).

Eletto parlamentare per la prima volta nel 1994, siede oggi alla Camera con l’Italia dei Valori. Nelle scorse legislature fu membro della Commissione Parlamentare di Vigilanza sul servizio pubblico televisivo, mentre attualmente fa parte della Commissione Cultura della Camera. Tra i fondatori dell’Associazione giornalistica “Articolo 21”, di cui è portavoce, Giulietti è da

sempre impegnato in difesa di una comunicazione libera e trasparente.

*“Il problema dell’informazione, di cui si parlerà nell’appuntamento di giovedì – spiegano gli organizzatori della Scuola di Pace comunale – sta diventando una vera emergenza democratica: l’uso delle parole e delle immagini è infatti sempre più piegato a una sorta di pensiero unico che omologa tutti a stereotipi culturali diffusi. In prima pagina sono insistentemente riportati fatti di cronaca con dovizie di particolari, come se ciò che accade nel mondo fosse solo stupro o assassinio. Si rincorre così la notizia sensazionale, scandalistica, al fine di alimentare curiosità e morbosità. I giornali e la stessa televisione, nel suo ruolo anche di servizio pubblico, dovrebbero rivolgere l’attenzione a tutto quanto accade, rappresentando la pluralità delle voci. Al contrario, viene invece cancellato qualsiasi punto di vista critico e divergente.*

*Molte notizie sono così condannate al silenzio e alla marginalità. Vi è dunque una grande responsabilità da parte di chi detiene gli strumenti dell’informazione, poiché certe campagne di stampa servono solo per alimentare un’opinione pubblica distorta, in cui trovano spazio tutti i pensieri negativi, come dimostrano i recenti fatti razzisti e xenofobi. Se il virus dell’intolleranza è entrato ormai anche nelle arterie dell’informazione – concludono i rappresentanti della Scuola di Pace – bisogna allora recuperare un senso critico e di opposizione, rivedendo il ruolo dei mass media, dialogando anche con chi riporta verità scomode, o semplicemente invitando a riflettere sul fatto che le cose potrebbero non stare così come si dice o si legge.”*

